

Bus, sindacati spaccati: lo sciopero resta dietro l'angolo



Gli enti locali esitano ad aderire all'intesa per il bacino unico: Cgil, Cisl e Ugl abbandonano

NADIA CAMPINI

ISINDACATI si sono spaccati sulla vertenza del trasporto pubblico locale. Ieri pomeriggio Cgil, Ugl e Uil hanno abbandonato il tavolo della trattativa in Regione, perché gli enti locali nicchiavano di fronte alla richiesta di mettere le loro firme sotto una lettera di impegni a far partecipare le rispettive aziende alla gara. Le cinque società che oggi gestiscono il trasporto pubblico in Liguria stanno trattando infatti per costituirsi in associazione temporanea di imprese in modo da partecipare alla gara per il bacino unico del trasporto ligure che sarà bandita entro la fine dell'anno.

Faisa-Cisal e Cisl invece sono rimasti al tavolo a trattare nel tentativo di riuscire a

strappare un'intesa prima che oggi l'assessore regionale ai trasporti Enrico Vesco porti in giunta la delibera sull'utilizzo del fondino da 10 milioni, istituito per agevolare gli esodi del personale e alleggerire i costi delle aziende prima della gara. In attesa di una soluzione resta per il momento confermato lo sciopero di 24 ore del trasporto pubblico locale, indetto ieri mattina da tutte e cinque le sigle sindacali per il prossimo 10 aprile, ma di qui a quella data le incognite sono ancora parecchie.

«Abbiamo chiesto un impegno preciso agli enti locali sulla serietà di voler partecipare a questa benedetta gara _ dice Andrea Gamba, della Filt-Cgil _ ma continuavano risponderci che non era necessario firmare un memorandum apposito, mentre c'è un uso strumentale del fondino per chiedere nuovi sacrifici ai lavoratori. Se i 10 milioni di euro venissero usati per esodare il personale amministrativo vicino alla pensione, bene, c'è invece chi vuole mandare in pensione gli autisti creando un pro-

blema d'organico enorme. La Regione dice sì a nuove assunzioni a patto che vengano pagate dai lavoratori rimasti in azienda con nuovi sacrifici ed aumenti di produttività, assurdo, in pratica vuole che il fondino venga pagato dai lavoratori stessi».

«Si chiedono sacrifici ai lavoratori senza offrire in cambio la garanzia di un futuro certo delle aziende del trasporto pubblico locale _ aggiunge Antonio Cannavacciuolo, della Uil Trasporti _ così non ci stiamo, noi abbiamo scelto di tutelare gli interessi dei lavoratori.»

Evidentemente opposte le posizioni di Faisa-Cisal e Cisl. «Noi abbiamo scelto responsabilmente di continuare a stare al tavolo per ottenere dei risultati _ spiegano Ettore Torzetti e Antonio Vella, della Fit Cisl _ è evidente che se alla fine non dovesse arrivare un impegno del sindaco non ci staremo, ma se riusciremo a spuntarla alla fine non ci sarà motivo per non andare ad un'intesa».